



Riceviamo e Pubblichiamo Lettere al Giornale

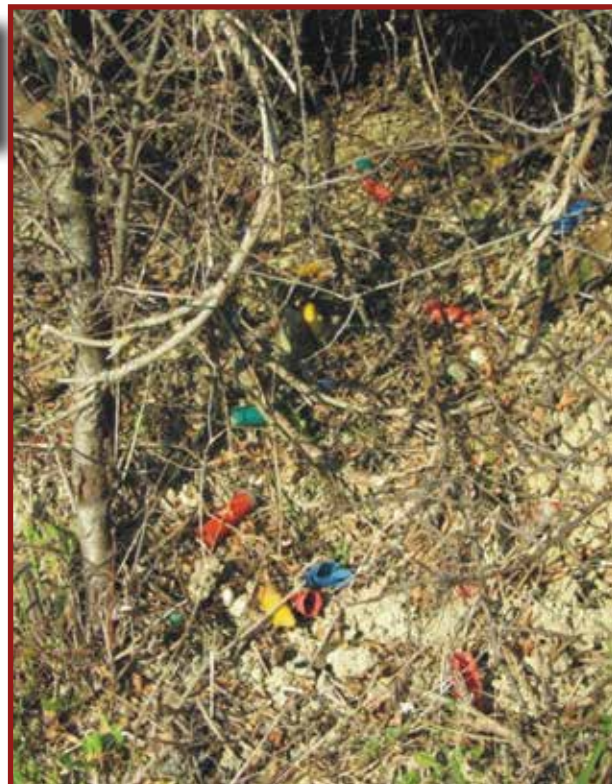
Vi volevo segnalare il comportamento davvero inaccettabile di una categoria di persone che si definiscono amanti e rispettose della natura: i cacciatori.

Mi capita spesso di passeggiare in campagna, solo con il piacere di camminare e di stare a contatto con quel poco di natura che c'è rimasto. Mi piace ascoltare, sentire i rumori e le voci degli alberi e del bosco, mi piace osservare i frutti, i fiori e le coltivazioni che disegnano la terra. Poi se c'è anche qualche fungo strano, bianco o giallo, sono ancora più contento. Ebbene durante le mie passeggiate trovo sempre cartucce di plastica colorate sparse dappertutto: nei campi, lungo le carraie e nei fossi trasportate dall'acqua.

"A prima vista mi sembravano dei fiorellini colorati, poi ho pensato, siamo in gennaio, anche se la temperatura è primaverile, è impossibile! Mi sono avvicinato e sotto i cespugli sono comparse tutte quelle belle cartucce multicolori".

Forse questi "amanti della natura" dovrebbero un po' ravvedersi e pensare che la natura sta sopportando un peso sempre più grande dovuto alle nostre azioni quotidiane, al nostro stile di vita, alla nostra alimentazione, al nostro spostarsi, insomma al nostro vivere. E anche se piccoli, certi gesti di educazione civica possono essere un sollievo per chi è ormai allo stremo.

Un vostro lettore



Ringraziamo il nostro affezionato lettore che ci ha segnalato questo meraviglioso esempio di naturale esplosione di colori floreali; il fiore cartuccia si riconosce immediatamente per la forma rigida tubiforme e la varietà dei colori studiati apposta per colpire l'attenzione di chi passa ed attivarne il senso civico nella speranza che sia lui, il passante, il fortuito raccoglitore di tale specie per poterne disseminare le spore. Parliamo di spore perchè c'è una corrente di pensiero che le vuole classificare come funghi e non come fiori, infatti di solito si trovano sempre a terra ma hanno comunque un sapore terribile per cui le definiremmo immangiabili. Si è notato però che spesso le api tentano di catturarne il nettare; qualche volta ce la fanno ed è da lì che scaturisce il famoso miele di "a caccia cartuccia" dal vago sapore di polvere da sparo. Comunque i cacciatori non le raccolgono perchè sono loro i veri amanti della natura e mai e poi mai strapperebbero al bosco siffatta bellezza; cosa vi credevate che le lasciassero lì per dabbenaggine o per pigrizia?

La redazione de "il Sottobosco"

QUESITO DI URBANISTICA N°87

**CHI USA QUESTO ENORME
PARCHEGGIO IN PURO ASFALTO DOC?**



- A) I CLIENTI DI UN CENTRO COMMERCIALE**
- B) I BAMBINI DI UNA SCUOLA ELEMENTARE**
- C) GLI ATLETI DI UN CENTRO SPORTIVO**

SUPERFICI A PARCHEGGIO USATE (O NON USATE?) DALLA SCUOLA ELEMENTARE DI FALCIANO SOLO POCHI MINUTI AL GIORNO, IN PIENA CAMPAGNA E CON UN'ENORME IMPATTO AMBIENTALE.

UN PARCHEGGIO SOVRADIMENSIONATO PER UNA STRUTTURA SCOLASTICA DOVE SAREBBE BELLO CHE I BAMBINI CI ARRIVASSERO A PIEDI O IN BICI O CON I MEZZI PUBBLICI, MA QUESTA E' UN'ALTRA STORIA.

UNA STORIA SAMMARINESE CHE PARTE DA LONTANO E SICCOME L'EDIFICIO E' STATO COSTRUITO FUORI DAL CENTRO ABITATO, SI E' FAVORITA UNA MOBILITA' NON SOSTENIBILE, CON PIU' AUTO E MEZZI INQUINANTI SENZA PREVEDERE PERCORSI PEDONALI E CICLABILI IN SICUREZZA.

PERCHE' NON REALIZZARLO CON UNA PAVIMENTAZIONE A PRATO E MAGARI METTERCI OGNI TANTO QUALCHE ALBERELLO? NON AVREBBE FORSE MIGLIORATO L'IMPATTO SUL PAESAGGIO E AIUTATO LA PERMEABILITA' DEI TERRENI? MA SI SA, IL VERDE E' UN COLORE CHE COSTA TROPPO!

Un Problema Italiano Il Consumo del Suolo

Secondo uno dossier realizzato da FAI e WWF sulla base di una ricerca dell'Università dell'Aquila, nel "Bel Paese" (l'Italia) negli ultimi 50 anni sono stati cementificati 90 ettari di terreno al giorno, tanto che oggi è impossibile tracciare un cerchio del diametro di 10 chilometri senza incontrare un insediamento.

L'aspetto più grave è che molto di quel cemento è abusivo; dal 1948 a oggi gli abusi edilizi sono stati quattro milioni e mezzo (207 al giorno), favoriti o comunque non scoraggiati dai tre condoni che si sono succeduti dal 1985 a oggi.

Una distruzione del paesaggio troppo massiccia e disordinata anche per un paese che, come l'Italia (ma un po' anche San Marino), è passato in tempi rapidissimi da una società agricola a una società urbana e industriale.

Fonte: MG - National Geographic

